

Il titolare dei Trasporti non esclude però una retromarcia sul rincaro dei biglietti

Delrio: «Ryanair se ne va per le tasse? Una scusa»

» Lo spiraglio c'è, ma la marcia indietro sull'aumento delle tasse aeroportuali è ancora solo un'ipotesi: «Verrà verificata in queste settimane, da qui a giugno, la possibilità di ridurre al minimo l'addizionale», ha spiegato ieri il ministro delle Infrastrutture Graziano Delrio.

I 2,5 euro caricati sui biglietti aerei, additati dalla Ryanair come causa dell'addio allo scalo di Alghero, per adesso rimangono. Per l'esponente del governo, che ieri ha risposto a un'interrogazione alla Camera sull'argomento, ha definito «assolutamente arbitrario» il collegamento tra aumento dell'addizionale comunale e riduzione dei voli, fatto nelle scorse settimane dalla compagnia low cost: «Appare più una scusa che una realtà». Delrio ha detto di averne discusso con gli amministratori delegati di Ryanair e di Easyjet: «Certamente, però, dobbiamo fare in modo che l'aumento delle tariffe non deprima il mercato: abbiamo specificato che tale aumento non era retroattivo, ossia non agiva sui biglietti già ven-

duti e lo abbiamo specificato in maniera chiara e c'è il nostro impegno a ricercare delle soluzioni che alimentino il fondo speciale per il trasporto aereo non attraverso l'aumento progressivo delle addizionali».

Ma il tempo passa e le possibilità che Ryanair torni sui propri passi diminuiscono. Lo sa bene anche la Regione, che una settimana fa ha inviato al ministero delle Infrastrutture una lettera per sollecitare un intervento. Le parole di Delrio fanno pensare, più che a un annullamento degli aumenti solo per Sardegna, Calabria e Abruzzo (come ipotizzato in un primo momento), a una revoca dei rincari valida per tutta Italia: «Da un lato non accettiamo l'impostazione che si vada via perché si aumenta di 2,5 euro la tassazione, dall'altro lato vogliamo tenere al minimo la pressione e quindi vedremo se sarà possibile ridurre l'addizionale, usando anche tutti i risparmi e gli avanzi patrimoniali già in essere nello stesso fondo». (m. r.)